

IL RETTORE

Fantozzi si sfoga
"Io non c'entro
sono amareggiato
va fatta chiarezza"

LUCIO ILLIS

ROMA. «Io non c'entro nulla, bisogna fare luce in fretta su tutta questa vicenda». Uno sfogo a caldo, che rivela lo stato d'animo di Augusto Fantozzi in queste ore convulse. Chi lo conosce e lavora al suo fianco dice che «il prof è davvero molto amareggiato...». Fantozzi, avvocato e professore ordinario di diritto tributario di lunghissimo corso, non ci sta. E si che di battaglie ne ha combattute tante nei suoi 77 anni di vita. Più volte ministro negli anni Novanta nei governi Dini e Prodi, è anche sceso in trincea nella scomoda (ma redditizia) veste di commissario di Alitalia nel 2008, anno del primo fallimento della compagnia di bandiera.

Fantozzi rompe il silenzio e si lascia andare anche se per pochi istanti: «Sì, sono davvero amareggiato», dice, «io non c'entro nulla in tutto questo. Anzi — aggiunge — non solo non c'entro nulla, ma vorrei che si facesse immediatamente luce su questa vicenda».

Una vicenda che rischia di travolgere una carriera professionale e accademica iniziata negli anni Sessanta, trascorsa al vertice di associazioni e dentro le università. Il suo è un curriculum alto un tomo nel quale scorrono decine di incarichi: Fantozzi, oltre 40 anni fa, ha fondato lo studio legale che porta il suo nome. Ed è stato ordinario di diritto tributario alla Luiss e alla Sapienza di Roma, presso le facoltà di Economia e commercio e di Giurisprudenza. Dal 2009 è rettore dell'Università Giustino Fortunato di Benevento dove percepisce — secondo le informazioni ufficiali disponibili — un compenso di circa 20mila euro lordi annui. Infine ha ricoperto l'incarico di presidente del comitato scientifico dell'Ifa, l'International fiscal association formata da contribuenti, professionisti, manager, funzionari delle amministrazioni pubbliche, professori universitari che si occupano di questioni fiscali internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

